

I democratici della provincia accolgono con calorose manifestazioni le colonne della pace

I Castelli e Morlupo accolgono la «marcia» Mercoledì il corteo da SS. Apostoli all'Esedra

La crisi capitolina

È l'ora delle carte in tavola

Il Congresso d.c. di Milano si sta avvicinando alla conclusione e di quindi prossimo il gran rientro a Roma dei dirigenti d.c. caduti così l'ultimo salito di questa crisi capitolina che si è arenata nelle secche di lotte interne di potere e, soprattutto, per quanto riguarda la politica, non tiene assolutamente conto dell'urgenza dei problemi della città. Insomma, nel corso di questa settimana al Dc non si attende che si aprano le carte in tavola. In questa intervista con il compagno Aldo Natali. In essa il capogruppo consigliere del Pci nella Camera, Aldo Natali, espone la sua opinione sulla crisi politica che ha le radici in una cattiva gestione amministrativa del Campidoglio e nella consapevolezza del fallimento della formula del centro-sinistra. Petrucci, continua il compagno Natali «doveva essere l'uomo nuovo» della Dc. L'uomo della svolta? Nel Comune, in realtà lui stesso, intorno al '60, nel comitato romano della Dc era stato uno dei responsabili dell'alleanza con il Msi in Campidoglio e dell'amministrazione clericofascista di Ciocchetti. Ciò spiega come egli non abbia operato alcuna svolta. Non poteva e non voleva farlo.

Dopo aver rivelato che il modo con cui finora si è svolta la crisi non fa presagire nulla di buono, il capogruppo del Pci adire a tre proposte: trattative in corso, per quanto ne sappiamo, tendono a realizzare un nuovo equilibrio di potere, intorno ad un sindaco il quale non potrà essere un "re travolto". La prova — continua Natali — è fornita dall'insistenza perché Petrucci rimanga in Giunta. Insistenza che «per quanto riguarda i socialisti considero autolesionista».

I socialisti — rileva il parlamentare comunista — hanno preso posizione contro ogni soluzione interlocutoria: evidentemente essi, si rendono conto che il disegno del gruppo dirigente democristiano non mira a preparare lo scioglimento del Consiglio comunale per dopo le elezioni politiche: ma allora l'unico atteggiamento coerente sarebbe stato quello di appoggiare una candidatura non trionfista, di realizzare l'alleanza con altre forze della Dc; il sindaco paglia e la permanenza di Petrucci nella Giunta sono un autentico lesionismo per il Psu e non una garanzia, come i socialisti mostrano di credere, di mantenimento della formula.

Natali ha concluso chiarendo che i socialisti avrebbero dovuto aprire un discorso verso i fanfaniani e la sinistra d.c.: «in ogni caso però — afferma Natali — l'essenziale rimane un nuovo impegno programmatico fondato sui tempi di attuazione rapidi ed esatti non un programma "quinquennale all'italiana" (o alla Petrucci, se preferiamo), che è semplicemente grottesco se si pensa che il Comune di Roma ha mille miliardi di debiti, ma — come abbiamo già avuto occasione di dire — una gravissima situazione di emergenza da realizzare nei prossimi due anni stabilendo precise priorità di spesa e di potere, tutte le risorse disponibili».

Il programma della grande giornata di difesa della pace - Omaggio alle Fosse Ardeatine e petizioni all'ambasciata USA, alla Camera e al Senato - Il comizio conclusivo alle ore 20 in piazza Esedra - L'adesione degli artigiani e dei lavoratori edili

La «marcia della pace» è giunta alle porte di Roma. La colonna partita da Milano alcune settimane fa è oggi a Morlupo, mentre i «marciatori» provenienti da Napoli raggruppatisi a Velletri. Le due «carovane» si ricongiungeranno a Roma mercoledì mattina davanti al sacrario dei martiri delle Fosse Ardeatine: dopo aver deposto una corona di alloro al monumento che ricorda il sacrificio degli italiani nella lotta contro il nazifascismo, prenderanno lo stesso via per la manifestazione per la pace, programmate per tutta la giornata di mercoledì.

Nella mattinata dopo l'omaggio alle Fosse Ardeatine, la «marcia» si sposterà in piazza Montecitorio passando per Porta S. Paolo dove sarà ad attenderla una folla delle gazzette dell'ANPI con il megafono dell'associazione e numerosi parenti di caduti nella lotta di liberazione. Una volta giunti davanti alla Camera dei deputati dove delegazioni di «marciatori» riceveranno petizioni alle presidenze e ai gruppi parlamentari di Montecitorio e di Palazzo Madama, il pomeriggio e la serata di mercoledì vedranno una larga partecipazione popolare alle manifestazioni. Al «marciato» della pace si uniranno i cittadini romani alle ore 17.30 in piazza SS. Apostoli; un corteo attraverserà le vie del centro cittadino mentre una delegazione di manifestanti si recerà all'ambasciata americana in via Veneto per consegnare un ordine del giorno dove, a nome di milioni e milioni di italiani si chiede la cessazione immediata dei bombardamenti USA sul Vietnam del Nord. Il comizio conclusivo della grande giornata pacifista è previsto per le ore 20 in piazza Esedra. Parleranno Danilo Dolci, Beniamino Segre, Carlo Levi, Paolo Sylos Labini, Corrado Gorgi, Ernesto Treccani, Marco De Poli e Andrea Gaggero. Uno studente greco prenderà la parola per ricordare il dramma del suo Paese e per invitare i presenti a prendere parte a una manifestazione di protesta contro il regime fascista greco, indetta per giovedì.



Un gruppo di partecipanti alla colonna della pace partita da Napoli. Si notano in prima fila Danilo Dolci ed Ernesto Treccani. La colonna raggruppata oggi Velletri mentre quella proveniente da Milano sarà a Morlupo, nella valle Tibertina.

I vigili hanno sfondato la porta e condotto alla neuro l'uomo

Si barriera in casa e ferisce la madre

La donna è in gravi condizioni al San Giovanni - Il drammatico episodio ieri mattina a Porta Maggiore - Poco prima l'uomo era stato visitato da un medico che ne aveva disposto il ricovero in una clinica psichiatrica

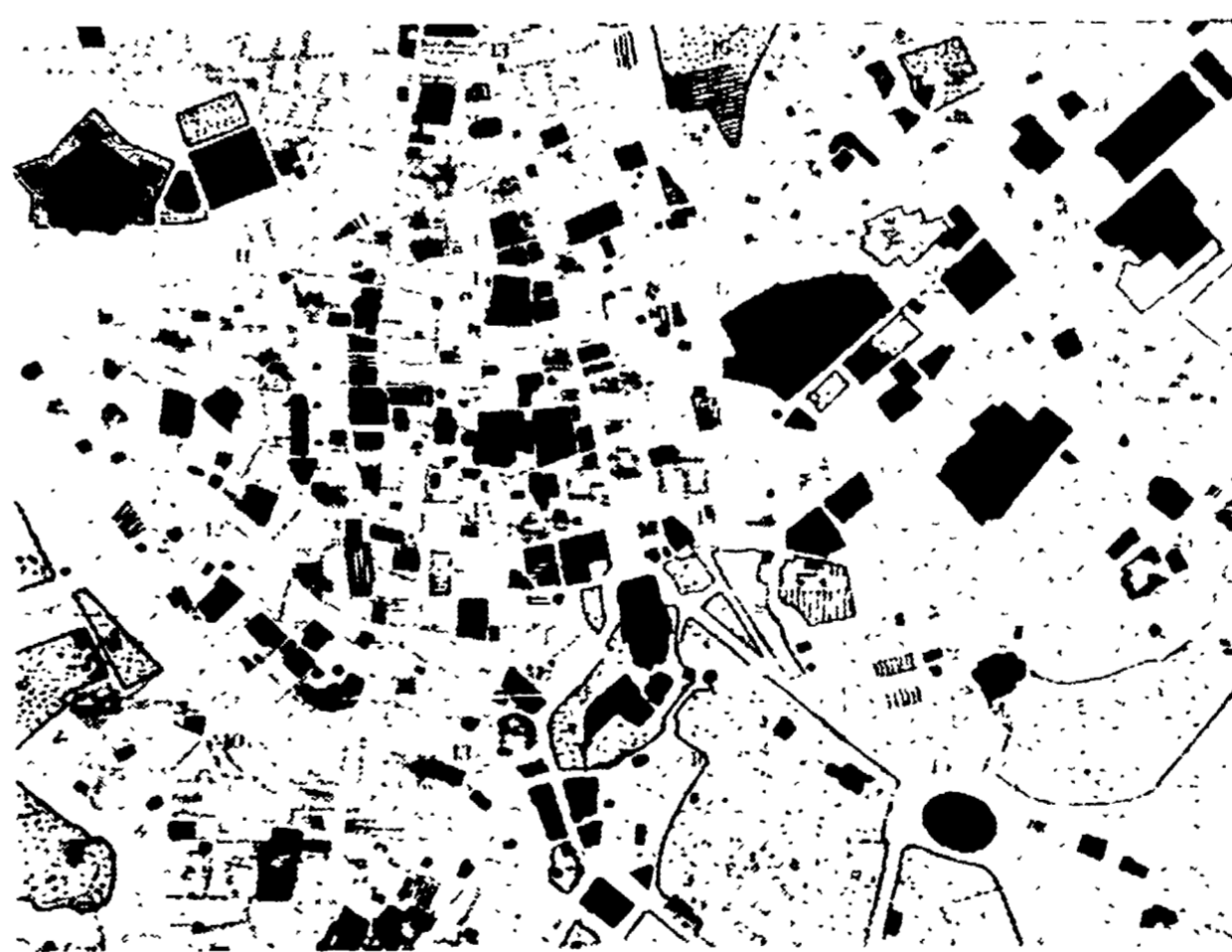
In preda ad una crisi di follia un uomo di 43 anni, si è barricato nel suo appartamento, a Porta Maggiore, picchiando e ferendo gravemente la madre. Soltanto l'opera mezzogiorno i vigili del fuoco sono riusciti a sfondare la porta, a immobilizzare l'uomo e trasportarlo alla neurologia. L'uomo invece è stato ricoverato al San Giovanni e le sue condizioni destano preoccupazione nei medici. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina, in via di Porta Maggiore, dove abita Michele Barbagallo insieme con la madre, Maria Guerrieri di 73 anni. L'uomo verso le 9 ha ricevuto la visita di un medico, il dottor Sergio Lippi, che gli ha riscontrato uno stato neurotico e gli ha consigliato di farsi ricoverare per un breve periodo in una casa di cura per malattie nervose.

Siccome non sono state le parole del medico a sconvolgere l'uomo, il quale poco dopo che il Lippi era uscito, ha tappato le finestre e la porta, barricandosi dentro. Quindi si è scagliato contro la madre che cercava di uscire dalla casa, colpendola con pugni e schiaffi. Le urla della donna sono state sentite dai vicini che hanno subito chiamato i vigili del fuoco. Questi ultimi dopo aver vanamente cercato di convincere l'uomo ad aprire, sono stati costretti a sfondare la porta quindi sono balzati nell'appartamento ed hanno immobilizzato l'uomo che è stato condotto al neuro.

Maria Guerrieri è stata trasportata invece al San Giovanni. I medici hanno riscontrato alcune ferite al capo ed hanno deciso quindi di ricoverarla in osservazione.

Perché il Comune ha fatto fallimento

I ruderi che non pagano



piccola cronaca

Il giorno
(331-34) Omomastico: Massimo. Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.42. Luna nuova il 1 dicembre.

Solidarietà
La signora Assunta Musco, con cinque figli di cui uno di sette mesi, si trova in una difficile condizione per il marito, unico sostegno della famiglia, e gravemente ammalato. Chiedono un'ordinanza per procurarsi medicine per il marito, e pregato di prendere cura di lui.

Il Partito

SECRETARI, PARLAMENTARI, CONSIGLIERI — Per questa sera sono convocati alle ore 18 in federazione i compagni segretari di zona, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali e l'apparato della federazione.

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE — Ore 20 con Veletti.

COMUNALI — Ore 17.30 in via la Spina attivo generale con Bischi.

ASSEMBLEE — Ponte Milvio ore 20.30 con Ferrara; Italia ore 20.30 con Natali; B. Andre ore 20.

COMIZI — Montecompatri ore 17 con Ricci.

Tutte le sezioni cittadine sono invitate a ritirare presso i centri di distribuzione nuovi e urgenti materiali di propaganda.

Per Capitolium, per l'Ufficio stampa del Comune che lo cita, per il Popolo che lo ricopia la colpa e del Colosseo. La colpa cioè del fallimento amministrativo del centro-sinistra capitolino.

La affermazione con tanta serietà che pubblicano per l'«Unità» è «foto documento». Di che si tratta? E la stessa foto che pubblichiamo qui sopra, e che riproduce una pianta del centro di Roma sulla quale sono segnate in nero le zone che non pagano i tributi al Comune. Da Forti imperiali a Villa Borghese dalle chiese al Colosseo, «per circa due terzi» di questa imponente ed ampia zona della città, il Comune deve provvedere alla fornitura di servizi di ogni specie senza ottenere nessun corrispettivo per le prestazioni. Così di Capitolium e il Popolo gli è così felice di avere tirato fuori una formula assoluta per Petrucci.

Sembra un discorso da matite che se Roma non avesse quelle zone «improduttive» non sarebbe nemmeno il maggior centro turistico del mondo, e ancora tutte le capitali del mondo hanno, se non più monumenti, certamente più verde di Roma hanno i giardini. Ma a guardare più attento-

mente, e il discorso di chi vuol coprire una politica di «non pagare» i tributi, dietro questa sorta di «cit-tà-pop» sulla quale rolgiono far piangere i romani? Anche l'«Avanti!», ha capito che qualcosa non quadra in questo ragionamento, e a rilevare (ma restando sul generico) che la colpa del fallimento non può essere del Colosseo.

Giusto. La colpa infatti ce la citiamo un documento un po' serio e insospettabile: le parole con le quali l'assessore al Bilancio ha risposto a un'interrogazione del compagno Giolitti e di chi ha «utilizzato in modo improprio» ed «impegnato gli «strumenti disponibili» per aumentare il debito tributario. Non per far pagare al Colosseo la tassa sulla spazzatura, bensì per recuperare le «decime di milioni» di imposta di famiglia conosciuta in centinaia di migliaia di ricorsi.

La colpa è di chi, per recuperare questa montagna di miliardi, ha messo a disposizione della Commissione tributi soltanto 18 (dieciotto) impieghi ed i (uno) messo comunitario. Milardi, insomma, gettati dalla finestra nel quadro di una politica amministrativa sbagliata.

Altro che Colosseo e Villa Borghese! A Roma, i ruderi che non pagano si chiamano, per non fare che qualche nome, Tortona o Vasselli. E su questi che aspettiamo dunque la prossima «foto documento»?

Tutta Terracina ai funerali

Stamane l'addio ai 4 pescatori uccisi in mare

Giunti ieri i familiari delle vittime - «Mi sono salvato da una analoga sciagura: la barca saltò su una mina e morì mio padre... Adesso anche i miei fratelli sono finiti così...»



Il fratello di Claudio Masci, uno dei pescatori dilaniati dallo scoppio, amaramente sorretto da due parenti si reca a visitare le salme sistemate nella camera ardente.

Un fascio di garofani rossi su ognuna delle quattro bare allineate nella cappella della chiesa di S. Salvatore, a Terracina. Sono i fiori che ha portato la madre dei fratelli Alla, due dei pescatori dilaniati da esplosione di un siluro che ha disintegrato il peschereccio su cui erano imbarcati, al largo di Nettuno, il capo-pesca del Gattano Padre», e poco più tardi, da Boston, è arrivato anche Antonio Alla, il fratello dei pescatori uccisi. Antonio Alla è sopravvissuto a una analoga sciagura: ma ha visto morire sotto i suoi occhi il padre, un cugino, un nipote.

«Eravamo imbarcati in quattro sul primo "Gattano Padre" — ha raccontato ieri l'uomo — siamo incappati in una mina. La barca si è spezzata in due, la paranza è saltata in aria e loro sono morti tutti... Io non ho più voluto mettere piede su una nave, ma i miei fratelli hanno seguito il mestiere del padre, hanno chiamato il loro nuovo peschereccio "Gattano Padre" e sono morti tutti. E adesso sono morti anche loro, proprio come lui».

Sul nuovo "Gattano Padre", infatti, al momento della sciagura erano imbarcati i due fratelli, Ovidio e Franco Alla, 34 e 35 anni, lo zio Ettore Alla di 61, il D'Onofrio e Claudio Masci di 31 anni. All'altezza di Torre Astura in piena notte tra due fitte all di folta la sciagura è scattata, di tanto sudore, e hanno cercato di trascinare l'ordigno fluito a riva. Poi, un'ondata ha scaraventato il siluro contro una fiancata del motopeschereccio, un boato, e il "Gattano Padre" è saltato in aria. Soltanto Ettore Alla si è salvato, aggrappandosi a un relitto, gli altri quattro sono stati dilaniati, uccisi sul colpo.

Giù dalla finestra suicida a 70 anni

Un'anziana signora ieri si è tolta la vita lanciandosi dalla finestra della sua abitazione. Si tratta di Giovanna Colacci vedova Carletti, di 70 anni, salita del Grillo 17, che da qualche tempo era afflitta da una grave forma di esaurimento nervoso. Erano le 7 del mattino e la figlia, che era in un'altra stanza, non si è accorta di nulla: l'anziana donna ha aperto la finestra e si è lanciata nel vuoto schiantandosi al suolo. Una ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata in fin di vita all'ospedale San Giovanni dove la poveretta è spirata alle 9.30 senza che i sanitari potessero più far nulla per lei.

Oggi al FILMSTUDIO 70
DEGLI ORTI D'ALIBERTI, 1/C (VIA DELLA LUNGARA)
ORE 19-21
WALK-OVER
di J. SKOLIMOWSKI

Avvisi Economici

13) LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI
12.50 la parola
TESTI LAUREA e testi universitari. Accuratamente. Edizioni 475/25. 400-342

22) OCCASIONI
L. 50 la parola
AURORA GIACOMETTI aveva oggi INIZIA L'ASTA — VIA QUATTROPONTI, 21 — ricordarsi numero 21. Fra i vari oggetti POLTRONA velluto 1000 lire - Grande VASO CRISTALLO 1000 lire - RIBALTA INTARSATA 20.000 - AT-TACCAPANNI BRONZO 10.000 - TAPPETI PERSIANI 10.000 - LAMPADARI da 1000 lire, eccetera... VISITATECI!!!

LAROMA di DON ORONZO

di Enzo Sasso



Raccontate per la prima volta ai tifosi giallorossi le vicende dell'allenatore che ha riportato la Roma all'altezza degli squadroni del nord. Un nuovo ed inedito Oronzo Pugliese

100 pagine - 20 fotografie fuori testo
L. 1000

In vendita nelle edicole e nelle librerie o presso le Edizioni Mediteranee-Via Flaminia, 158-00196 Roma

Manifestazione all'Eliseo

Una medaglia premio ai vecchi artigiani

1946-1967: Ventun anni di lotte, di impegno democratico e sindacale dell'Unione provinciale romana degli artigiani. L'UPRA 'eri mattina, con una manifestazione celebrativa al ridotto dell'Eliseo, ha ricordato questa tappa della sua storia, premiando con una medaglia commemorativa i soci fondatori, coloro che in questo arco di tempo sono sempre rimasti fedeli all'Unione e sempre sono stati partecipi della sua attività e delle sue battaglie. Erano gli anni del dopoguerra e dell'aspirazione a dare anche all'artigianato una partecipazione democratica, autonoma, scaturita dall'iniziativa di fondare l'Unione. Ieri, nella relazione svolta da Adriano Calabrin a nome della presidenza, è stato ricordato quel periodo, le prime discussioni nella sede del Parco Celleria, la polemica con la "Generale" legata alla Confindustria e quindi il rovescio, la Confederazione nazionale.

La relazione ha tracciato un bilancio delle lunghe lotte del partigianato romano, per la partecipazione democratica, recente, e si è soffermata ad esaminare i problemi e le rivendicazioni del momento: agevolazioni moratorie, gruppo degli artigiani nelle gare di appalto, riforma tributaria, assistenza e previdenza, associazione, partecipazione, partecipazione degli artigiani alla programmazione regionale, ranno poi portato il loro saluto agli artigiani, il pro sindaco Grillo, il presidente della Federazione cooperativa Paparelli, il dirigente della Confederazione, Coppa Quindici e avvenuta la premiazione.

Ecco i nomi degli artigiani che sono stati premiati:

Giovanni Agostini, Bruno Alicati, Anselmo Alessandri, Giuseppe Alvermani, Anna Ambrosi, Silvio Annibaldi, Bruno Baj, Carolina Bal, Amos Barioni, Antonio Belloni, Orlando Bellini, Tullio Bendia, Anselmo Bernasconi, Biagio Bianchi, Bruno Biscetti, Cristino Biasi, Virgilio Bruni, Maria Buono, Francesco Camilacci, Linda Carradori, Luigi Casali, Tommaso Castellini, Alvaro Cecchetti, Vittorio Cecchini, Raimondo Cefoli, Remo Cencioni, Alfonso Ceteroni, Ugo Chiarugi, Luigi Ciarfagna, Armando Citti, Ernesto Colaprisa, Maria Conti, Oreste Conti, Romano Corretti, Antonio Dalla Betta, Raffaele D'Andrea, Sorella Da Prato, Giovanni Datturi, Felice Del Pozzo, Mario De Martino, Cosimo De Mitrì, Giuseppe De Scandi, Eredi De Taddeo, Luigi De Vincenzi, Ferdinando Di Donna, Furio Di Felice, Di Di Giuliano, Ezio Di Lullo, Nicola Di Molfetta, Luigi D'Ottens, Anna Maria Fannucci, Giuseppe Ferrazzi, Severino

Polygrafico: oggi si decide la continuazione della protesta

Sono previste in questa settimana altre manifestazioni di lotta dei 3.800 dipendenti del Polygrafico di Roma. Nella giornata di oggi si discuterà le segreterie della CGIL, UIL, CISL, per decidere le modalità delle prossime proteste. Il sindacato scieppo avvenuto per tutta la giornata di sabato. Allo stabilimento Gio. Caputi e impio, i lavoratori hanno fermato il lavoro al 95%, alla sede di piazza Verdi al 90%.

La segreteria sindacale dei dipendenti del Polygrafico è stata decisa unitariamente dalle grandi organizzazioni sindacali dopo gli infruttuosi incontri con il Consiglio di amministrazione del Polygrafico a proposito del nuovo regolamento del personale e dell'assistenza sanitaria che fa seguito all'approvazione in Parlamento della legge istitutiva dell'ente. Infatti, secondo i dirigenti del Polygrafico, il nuovo regolamento dovrebbe congelare la vigente condizione contrattuale e integrarla, mentre i sindacati durante le trattative hanno proposto l'esigenza che il regolamento prefiguri un ordinamento e ponga fine alle gravi sperequazioni in atto nel Polygrafico.

Razzia di gioielli in viale Rossini

Gioielli per quattro milioni, questo il bottino dei ladri che l'altro sera hanno svaligiato l'appartamento di Carla Calò, in viale Rossini 74. La donna, quando è rientrata, ha trovato la porta forata e l'appartamento a soqquadro.

Corre dal fratellino: investita

Una piccina di 4 anni è stata travolta da una auto ieri mattina in via Poggioli; adesso è ricoverata in osservazione al Policlinico. Paola Araco, via Murri 2, è scesa da una auto insieme al fratellino, che ha subito attraversato la strada. La piccina lo ha raccolto, ma mentre stava attraversando è stata investita dall'auto condotta da Giuseppe Maissiero. Quest'ultimo ha trasportato la bimba ferita in ospedale.